

forteza, e per lui fato far uno revelin, e à mandà spingarde 6 et archibusi 8; et nel castello è homeni a custodia, che stanno mal, perchè hanno parentà im Primier, qualli homeni fonno posti per li capi di X. *Item*, è uno altro passo, chiamato Sie, in una valle sora il fiume Ciemon. Ancora n'è setè altri passi, per li qual pol venir le persone solle, con grapole a li piedi. *Item*, la città di Feltre è im pericolo di fuogo, per esser li coperti di taole, et per caxon di aqua *etiam* la terra sta mal; la fontana vien per canoni, e si se rompe uno tutto è perso; el castello sta mal, è vechio, mal fornito, e più il castelam fa chanevā, et li va todeschi dentro. *Item*, quelle intrate è mal governate; l'horò feltrini le scuode; conseia la Signoria si fazi uno camerlengo, zenthilomo, soto specie dil fabrichar. À di l'intrade lire 27 milia a l'anno, più e men; la spesa *ordinarie* è lire 24 milia, computà ducati 500 si dà al principe, et ducati 95 al mese si manda a la camera di Treviso, et li retori *etiam* si paga li a Feltre. *Item*, lui non à lassà trar formenti, e todeschi ne ha grandissimo odio *etc.* Fo laudato dal principe, secondo il consueo, in aversi ben portato.

Vene uno orator di la comunità di Sonzim, nominato Lorenzo di Trapello, con letere di la comunità, par erano debitori al ducha di Milan ducati 600 per salli, e sier Alvise d'Armer, provedador al sal, volse scuoderli; prega non siano astreti a pagar, e *saltem* li pagi a soldi vinti, perchè el ducha lo dava a soldi 30, e la Signoria nostra lo dà a soldi 20 a tutti li soi subditi. Et fo rimesso ad udir sopra ziò li provedadori dil sal.

Veneno tre oratori di Udene. Si duol le zente d'arme li tuo' tutte le vituarie e li strami; prega la Signoria ne fazi condur di strami per aqua, li in la Patria, de altri teritorij.

Vene l'orator dil papa, in cosse particular, et dil conte Antonio di la Concordia, qual non voria pagar la parte li aspeta per la Mirandola al *roy*, dicendo non haver offeso a soa majestà; et il papa lo ricomanda, che la Signoria scrivi di ziò al *roy*. Et il principe li rispose: Non havemo da far, nè impazarsi di questo. *Item*, lui orator voria uno beneficio vachado a Cremona, per uno sta col cardinal Michiel, è di casa di Orfei.

Vene domino Jacomo di Trento, vicentino, deputato sopra la differentia dil monte di Marcesena, dove dieno esser do todeschi per nome dil re di romani. Disse lui doveva andar insieme con domino Nicolò Chieregato, et do doctori sarano *super loco* a di 20. Et, fatoli la commission, si parti.

Veneno li governadori de l'intrade, sier Antonio Calbo, sier Bernardo Bembo, dottor e cavalier, e sier Tomà Mocenigo, in materia di daci, vin e spina, qualli se hanno ad incantar a la fin dil mexe: quel di la spina ha sier Alvise Boldù, e fa ben, e li dava lire 40 al mese, che prima soleva dar *solum* lire 20. E questi aricordono alcune provisioni per acresserlo. *Etiam* sier Francesco Pizamano à il dazio del vin, voria unito ditto dacio se incantasse, zoè spina et vin insieme, che agumenterà. *Item*, aricordò che li ne li casoni di Botenigo si fa vin, che ruina il dazio. Or fo terminato per il colegio de incantarli daspersi.

*Da Gradisca, di sier Piero Marcello, provedador.* Zercha le mostre; dice non è tempo di far quanto li vien scritto, perchè è alcuni capi di ditti stratioti de qui. *Item*, vol danari per le sue spexe. *Item*, par nostri facesse uno ponte sopra certa aqua; quelli di Goricia si à mandà a doler di questo.

*Di Feltre, di sier Antonio Morecini, podestà et capetanio, di 14.* Come è venuto li Sabastian Osto, dice el cardinal San Severin è andato de Trento (*ad*) Archo con Frachasso, e non si feva zente, e non era si non 150 milanesi. *Item*, passò 4 fanti de li, vien di Mantoa; il signor li à dà licentia; erano todeschi.

*Di Rimano, dil secretario nostro, di 12.* Di la scomunica posta a Roma contra il signor di Pexaro, Faenza et Rimano, et chi li dà favor. *Item*, uno Andrea Spanedo, rebello dil signor, volea intrar, acusato è stà al signor per via de Antonio Dedino *etc.* Et il ducha di Urbin par sia amalato.

Da poi disnar fo gram conseio, et colegio se reduce. Et fo posto per li consieri la parte di far salvo conduto a sier Lunardo Vendramini, e sier Luca e sier Ferigo, so fioli, per mexi 6. Ave 5 non sincere, 220 di no, 989 di si. Et fu presa.

Fo electo capetanio a Verona sier Zorzi Corner, el cavalier, fo podestà a Brexa; et vicedomino a Ferrara, sier Beneto Trivixam, el cavalier, è ambador in Franza, da sier Polo Pixani, el cavalier, fo avogador. Et volendo li consieri meter la parte, *more solito*, che li sia risolvà a risponder, poi el sarà ritornato in questa terra, et sier Antonio Trum, el consier, fè notar a l'incontro di levar le voxè di la bancha, et o fo posto; ma ben fu messa uno altro conseio, come dirò di soto.

*Da Roma, di l'orator, di XI.* Dimanda siano pagati alcuni danari trete a cambio, come par per le letere.

*Dil ditto, di 12.* Come à ricevuto letere di 7, di domino Francesco Fioriam, dil zonzor suo a Napoli; manda la copia; dice quella sera montava su uno